

Montecatini



Addio a Pazzaglia Generazioni di bambini salutano il loro pediatra

La città piange «il dottore»: aveva 97 anni. Era un punto di riferimento
Ha curato tantissimi piccoli montecatinesi con competenza e dedizione

MONTECATINI

La città dice addio al pediatra Aldo Pazzaglia, un medico straordinario che ha dedicato la vita alla cura di generazioni di bambini a Montecatini. Classe 1926, dopo la maturità classica al liceo Forteguerra di Pistoia e la specializzazione in pediatria all'università di Firenze, giovanissimo, intraprese la professione medica prodigandosi con eccezionale generosità e straordinaria tenacia alla cura di almeno tre generazioni di pazienti che amavano chiamarlo semplicemente «Il dottore». Il suo impegno per il benessere del corpo e dell'anima ha lasciato un'impronta duratura nella comunità: le sue cure non si sono limitate alla medicina, ma hanno abbracciato la sfera emotiva e spirituale, dimostrando un amore autentico per i suoi pazienti. L'eredità di affetto che lascia dietro di sé è un segno tangibile della sua influenza positiva sulla vita di quanti l'hanno conosciuto. Alcune delle sue azioni, anche in campo artistico e culturale, hanno contribuito ad animare il tessuto socio-culturale della Valdinievole e il suo ricordo sarà conservato nelle storie delle famiglie che ha toccato con la gentilezza, competenza e dedizione. Tra gli insegnamenti che lascia, fondamentale l'importanza della famiglia.

La sua vita è stata un esempio di come il sostegno familiare possa essere cruciale per il benessere di ogni individuo. Il fatto che abbia condiviso questi interessi con la sua compagna di vita, Fina, scomparsa qualche anno fa, testimonia un legame profondo e la complicità specia-

IL PERCORSO

Aldo intraprese la professione medica prodigandosi con generosità e grande tenacia



Un'immagine del dottor Aldo Pazzaglia (foto Goiorani)

le che hanno avuto nel corso della loro vita in comune. La dedizione ai suoi cinque figli e nove nipoti, la cura e l'amore reciproco sono valori che ha trasmesso non solo ai suoi pazienti, ma a tutti coloro che hanno avuto l'opportunità di frequentarlo contribuendo così a creare una comunità più forte.

Il sindaco Luca Baroncini esprime il dispiacere di tutti i montecatinesi per la scomparsa di Aldo Pazzaglia. «A nome della città esprimo le condoglianze alla famiglia e a tutti i montecatinesi per la perdita di un grande concittadino e grandissimo medico e pediatra. Non esiste in tutta Montecatini un solo 'ex bambino' che non sia stato curato da lui, e sempre con grande passione, competenza e professionalità. La città oggi piange un suo importante punto di riferimento». I volontari, le persone che svolgono attività socialmente utili, i soci, i benefattori, il direttivo e la presidente degli Angeli del bello «abbracciano affettuosamente l'amica e vicepresidente Paola Pazzaglia per la scomparsa dell'adorato padre, il dottor Aldo, e porgono sentite condoglianze alla famiglia Pazzaglia». I funerali dello stimatissimo pediatra saranno celebrati questa mattina alle 11 nella parrocchia di Sant'Antonio.

Da.B.

CHIESINA UZZANESE

Una grossa perdita al deposito idrico

Ha destato molta preoccupazione, nella giornata di ieri, la perdita d'acqua nella parte più alta della torre dove si trova il deposito idrico, nel parco Oriana Fallaci. Il vicesindaco Lorenzo Vignali rassicura la cittadinanza e spiega che Acque Spa, gestore dell'acquedotto, è intervenuta subito per sistemare il danno. «La perdita d'acqua - conferma - è stata causata dalla rottura di un tubo nella parte più alta della torre, dove non è facile intervenire. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco per controllare la situazione. Ci è stato assicurato che la sicurezza della struttura non è a rischio. Non sono previste interruzioni idriche o alterazioni della qualità dell'acqua. I tecnici di Acque Spa sono al lavoro e non appena avremo nuove comunicazioni le trasmetteremo».

Il vescovo Fausto Tardelli saluta i fedeli durante una fase della cerimonia che ha caratterizzato la giornata di ieri (foto Goiorani)



La cerimonia

Tardelli si è insediato alla Diocesi di Pescia

PESCIA

Al termine di una giornata lunga e impegnativa, ma anche densa di emozioni, Monsignor Fausto Tardelli, già Vescovo di Pistoia, ha iniziato il proprio Ministero Episcopale nella Diocesi di Pescia. La domenica è iniziata alle 11.45 con l'arrivo al Santuario Diocesano della Madonna della Fontenova di Monsummano, proseguita con le visite all'Ospedale Santi Cosma e Damiano e a Villa Matilde, alla Fondazione Don Bosco, quindi alla Porta Fiorentina, dove hanno accolto il nuovo Vescovo il Prefetto di Pistoia Licia Donatella Messina, il Questore Marco Dalpiaz, il governatore della Toscana Eugenio Giani e i sindaci del territorio. Alle 16.30, in Cattedrale, si è svolta la Solenne concelebrazione eucaristica che ha dato inizio al ministero di Monsignor Tardelli, che era stato eletto da Papa Francesco lo scorso 14 ottobre, per sostituire Monsignor Roberto Filippini, per raggiunto limite d'età.

Nella chiesa dedicata a Maria Santissima Assunta in Cielo e San Giovanni Battista, per dare il benvenuto al nuovo Vescovo, i Vescovi di Volterra, Lucca, San Miniato, Arezzo, Grosseto e Massa, tutto il clero della Provincia di Pistoia, molti rappresentanti del clero lucchese, i rappresentanti regionali dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro e del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta. A presentare Monsignor Tardelli alla congregazione dei fedeli, l'arcivescovo metropolitano di Pisa, Monsignor Giovanni Paolo Benotto. La nomina del nuovo Vescovo è arrivata 'in persona episcopi', 'nella persona del vescovo', formula che indica che vengono unite due o più diocesi lasciando inalterate le strutture di ciascuna. Una scelta che ha provocato malumore in città, e riguardo alla quale Tardelli ha dichiarato «sarò a pieno titolo il vostro Vescovo, non a mezzo servizio, ma a persona piena».

Emanuele Cutsodontis

Valmetano
Fam. Del Bino Primo distributore di metano in Valdinievole
8 erogatori max velocità di rifornimento
Aperti tutti i giorni dalle 7 alle 20 / Festivi 14 - 20
Via Ponte Buggianese, 150/A - BORGO A BUGGIANO
Tel. 0572 318348 - 333 1493257 - 347 1875796

BASKET

Serie B Nazionale

Gli 'Heron's' non sbagliano al PalaTerme Piegata Piacenza: Fabo da sola in vetta

I termali approfittano dello stop della Libertas e, trascinati da un super Sgobba, conquistano altri due punti pesanti in classifica

FABO MONTECATINI	75
BAKERY PIACENZA	63

MONTECATINI Benites, Carpanzano, Natali 10, Arrigoni 8, Sgobba 26, Chiera 5, Dell'Uomo 8, Lorenzetti 12, Giancarli 6, Longo, Lorenzi, Magrini. All. Barsotti.

PIACENZA Maglietti 11, Criconia 3, Wiltshire 9, Mastroianni 13, Besedic 2, Soviero 10, Bertocco 7, Manenti 2, El Agbani 6, Civetta ne. All. Salvemini.

ARBITRI De Rico e Bortolotto.
PARZIALI 22-18, 43-32, 63-49.

BASKET

Dopo il ko della Libertas Livorno a Cassino, la Fabo Herons Montecatini non spreca la chance di issarsi nuovamente da sola in testa alla classifica del Girone A di Serie B e regola 75-63 in casa la Bakery Piacenza. Gli Herons colpiscono Piacenza in

campo aperto ma esauriscono il bonus di falli dopo nemmeno 4' ed è proprio grazie ai viaggi in lunetta che gli ospiti restano in scia, almeno fino alla tripla del 12-5 di Dell'Uomo che vale la prima mini-fuga termale. Chiera aggiunge altri tre punti e permette a Montecatini di toccare la doppia cifra di vantaggio già a metà primo quarto ma la Bakery non ci sta e piazza un mini-break che la riporta a -7. La risalita biancorossa continua con la bomba di Maglietti e i liberi di Criconia, ma soprattutto con le tante palle rubate che spezzano il ritmo degli «aironi».

La squadra di Barsotti chiude in affanno i 10' iniziali, ma in avvio di secondo quarto Natali prova a togliere le castagne dal fuoco con tre canestri di fila per il nuovo +10 rossoblù. Il jumper di Sgobba vale il 35-22, subito mitigato dal 9-0 di parziale emilia-



no. Wiltshire non connette il libero per riportare a un possesso di distanza Piacenza e Sgobba lo punisce con il gioco da tre punti che dà ossigeno agli Herons. Arrigoni sale in cattedra e la banda-Barsotti torna padrona del match, arrivando al riposo

lungo sul +11 (43-32). A dominare l'avvio di ripresa è invece Sgobba, che con 6 punti consecutivi permette ai padroni di casa di allungare sul 51-38. Lorenzetti completa l'opera con il canestro e fallo del massimo vantaggio Herons (+16), ma la dife-

Giorgio Sgobba, protagonista della vittoria della Fabo (foto Goiorani)

sa rossoblù, che nei primi 7' del terzo periodo aveva tenuto a 6 punti l'attacco avversario, ne subisce altrettanti in nemmeno 20" e vede Piacenza tornare sotto la doppia cifra di gap.

È sempre Lorenzetti la soluzione al problema: il numero 16 timbra due canestri in campo aperto e scaccia i fantasmi. Fantasmi che si ripresentano a 4' dalla fine quando, al culmine di un break di 10-2 firmato dai piacentini, Bertocco infila la bomba del -7. Sgobba rimedia segnando da oltre i 6,75 metri i punti numero 24,25 e 26 della sua partita. E' di Chiera il canestro del nuovo +16 a 1'40" dalla fine, sul quale scorrono i titoli di coda del match.

Filippo Palazzoni

Calcio - Eccellenza

Colpo del Ponte Buggianese (in 10) a Seravezza Prezioso pari del Montecatini con la CuoioPELLI

VALDINEVOLE MONTECATINI	1
CUOIOPELLI	1

MONTECATINI Gega, Gamberucci, Lucchesi (84' Coselli), Veraldi, Fedi, Torracchi, Rosati (78' Liberto), Rinaldi (62' Pratesi), Ba (87' Alessiani), Bibay, Volpi. A disp. Cortopassi, Del Carlo, Giulianelli, Fanti. All. Tocchini.

CUOIOPELLI Pulidori, Passerotti, Guerrucci, Viola, Bagnoli, Luccaccini, Goh N'Cece (60' Costanzo), Sgheri (66' Regoli), Fantini (91' Razzauti), Benericetti, Bianchi. A disp. Brogi, Bocini, Ammannati, Taverni, Ponzolini, Hoxha. All. Falivena.

ARBITRO Palmisano di Saronno.
MARCATORI Passerotti al 20', Gamberucci al 79'.

CALCIO

Valdinievole Montecatini e CuoioPELLI si dividono la posta in palio dopo una partita senza grossi colpi di scena. Un pareggio che accontenta di più i padroni di casa che approfittano dello stop di Livorno e Lanciotto. Primo tempo di marca pisana che riesce a costringere nella propria metà campo i biancocelesti, poi al 20' Passerotti con un tiro non imparabile dai venti metri sblocca il risultato. Il Montecatini soffre nel ragionare e non riesce ad avvicinarsi all'area ospite. La ripresa inizia coi termali alla ricerca del pareggio, raccogliendo solo angoli. Al 65' è Benericetti a impegnare Gega e al 68' lo fa Costanzo, al 70' è il Montecatini a sfiorare il pareggio e al 76' è Gamberucci a calciare ma Pulidori aveva letto tutto e non si è preoccupato. Al 79', da un piazzato di Bibaj, Gamberucci guizza più alto di tutti e risolve una mischia per il pareggio finale. Paura nel finale: Viola calcia da fuori area, Gega devia sulla traversa, la palla rimbalza sulla linea bianca prima di essere spazzata via.

Stefano Incerpi

CAMAIORE	1
PONTE BUGGIANESE	2

CAMAIORE Barsottini, Borgia, Crecchi (38' pt Nazzaro), Anzilotti (11' st Khtella), Zambarda, Velani (26' st Ricci), Amico, Da Pozzo (20' st D'Alessandro), Geraci, Biagini, Imbrenda (38' st Belluomini). All. Minichilli.

PONTE BUGGIANESE Rizzato; Palmese (17' st Belluomini), Martinelli, Zocco, Kapidani, Chelini, Giannini, Gianotti, Granucci, Gargani (35' pt Piovani), Sali (17' st Nardi). All. Gutili.

ARBITRO Corti di Prato.
MARCATORI Sali al 14' pt; Imbrenda al 12', Nardi su rig. al 25' st.
NOTE Espulsi Gianotti al 28' pt e Adami al 50' st (dalla panchina).

CALCIO

Sul neutro di Seravezza, il Ponte Buggianese batte per 2-1 il Camaiore, in una gara giocata per quasi 70' in dieci per l'espulsione di Gianotti. Primo tempo che gira appunto attorno a Gianotti. Il centrocampista del Ponte prima serve un assist al bacio a Sali, che al 14' realizza di destro il gol del vantaggio. Poi, tra il 24' ed il 27', becca una doppia ammonizione, per aver commesso ingenuamente due falli su Borgia, lasciando così i pontigiani in dieci. Il Camaiore reagisce e cerca il pari con Imbrenda, che centra due legni. Nella ripresa il Ponte prova a gestire la gara e a colpire di rimessa. Al 57' però il Camaiore trova il pari proprio con Imbrenda, che va in gol su un corner battuto da Biagini. Lo stesso Biagini, e poi Geraci, colgono altri legni, sfiorando il vantaggio. Però la gara si incana- la a favore del Ponte al 69'. Nardi prende palla e si invola in area, venendo steso da Velani: rigore netto che lo stesso Nardi realizza, spazzando Barsottini. Una rete che vale tre punti d'oro.

Simone Lo Iacono

Piccoli Annunci

Per pubblicare gli annunci economici

SU

QN LA NAZIONE

Il Resto del Carlino, La Nazione,

Il Giorno

rivolgersi a:

Speed

Per conoscere l'agenzia SPEED più vicina:

UFFICI E SPORTELLI:

FIRENZE: - Tel. 055/2499261

V.le Giovine Italia, 17

Orario: 9.00/13.00

Le date di pubblicazione sono da considerarsi indicative e non di rigore. Il numero minimo di parole è pari a 20. Tutte le tariffe sono disponibili presso gli sportelli. Tutta la piccola pubblicità andrà pagata anticipatamente al momento dell'ordine. L'informativa sulla privacy è visibile in internet all'indirizzo <http://annunci.quotidiano.net> (anche gli annunci sono pubblicati allo stesso indirizzo). Gli annunci di ricerca di personale devono alla legge n. 303 del 9/12/77.

11

MATRIMONIALI

Elena vedova, 64 enne, sono una persona sincera, simpatica e leale, ancora giovanile e piena di spirito vorrei poter condividere la mia vita con un uomo genti-

le, premuroso, educato per seria relazione. Amarsi Per Sempre Cell. 392-2160908 Tel. 055-2399079

Marco avvocato, 48 enne, celibe bella presenza, vorrei incontrare una donna carina, dinamica, intelligente che abbia voglia di condividere i miei molti impegni lavorativi i miei molti interessi così come tranquille e romantiche cene. ottimo incontro!! Amarsi Per Sempre Cell. 392-2160908 Tel. 055-2399079

Nicola ex imprenditore benestante in pensione, 72 enne, vedovo da tanti anni, sono pronto a ricostruirmi una vita con una donna solare dal un buon carattere e, ho un bell'aspetto, sono dinamico, amo molto viaggiare, leggere e dialogare. ottimo incontro!! Amarsi Per Sempre Cell. 392-2160908 Tel. 055-2399079

Gianni, 56 enne divorziato, carattere aperto e solare conoscerebbe per serio legame signora femminile di buona cultura, premurosa e spontanea. max. 50 enne anche con figli. ottimo incontro!! Amarsi Per Sempre Cell. 392-2160908 Tel. 055-2399079

62 anni, mi chiamo Simona, imprenditrice, dolce, affettuosa, di sani principi morali, nonché di aspetto ancora molto piacevole ed attraente. Vedova da tanti anni, con un figlio, dicono di me che sono una donna molto positiva e meritevole di avere accanto un uomo adatto a me. Non ho particolari richieste mi basta solo che tu sia sincero e disponibile a fare la mia conoscenza, valuteremo poi futuri sviluppi insieme. Ottimo incontro!!! Amarsi Per Sempre Cell. 392-2160908 Tel. 055-2399079

Bancario, 68 anni ben portati, sono vedovo da tempo, con un figlio grande e sposato. Mi chiamo Filippo. La vita non mi ha privato di gioie né tenuto al riparo da dure prove, ma nessuna è tanto amara quanto quella della solitudine e dell'isolamento affettivo. Eppure mi mantengo ancora giovanile e curato nell'aspetto, di animo sereno e disponibile al dialogo. Non voglio credere che tu ignorerai questo mio appello privandoci della reciproca compagnia. Incontriamoci subito!!! Amarsi Per Sempre Cell. 392-2160908 Tel. 055-2399079

Montecatini

MC AUTO
 RIVENDITORE MULTIMARCA - ASSISTENZA
 SOCCORSO STRADALE
 www.automc.it
 VIA FRANCESCA V.P. 953 - MONSUMMANO TERME (PT) ☎ 0572 617752

L'evento
 di Luigi Spinosi



Pescia Domenica 14 gennaio 2023, ore 16,41: monsignor Fausto Tardelli, già vescovo di Pistoia, assume formalmente anche la guida della diocesi di Pescia. È a quell'ora che all'interno del duomo cittadino, termina la lettura della bolla del 14 ottobre con cui Papa Francesco gli affida la Curia Vescovile che abbraccia gran parte della Valdinievole e anche un piccolo lembo di Lucchesia. Potrebbe sembrare la fine di un percorso e l'inizio di uno nuovo, ma su questo monsignor Tardelli è stato chiaro nel suo discorso di insediamento: «Il solco del cammino è da seguire è già stato ben tracciato da chi mi ha preceduto», riferendosi al vescovo uscente Roberto Filippini che dopo quasi 8 anni, per raggiunti limiti di età lascia la guida della diocesi pesciatina, ma lascia anche un bel ricordo in tutta la sua comunità. Un passaggio di consegne che ha rappresentato il momento conclusivo di una giornata ricca di tappe per il nuovo vescovo, che in mattinata ha aperto il suo giro nella nuova diocesi partendo dalla basilica della Fontenuova a Monsummano e che ha poi proseguito recandosi in visita anche all'ospedale di Pescia.

Poi il momento anche simbolicamente più importante, la cerimonia in duomo: terminata la vestizione nel complesso del monastero della visitazione il vescovo e tutti i religiosi della diocesi hanno proseguito a piedi, sfidando anche la pioggia, lungo via Giusti fino ad arrivare al duomo, già colmo di persone, comprese le tante autorità civili e militari, dal prefetto Licia Donatella Messina al presidente della Regione Toscana Eugenio Ghiani, e poi moltissimi sindaci, attuali e passati, della Valdinievole e anche dalla Lucchesia, a partire dal primo cittadino di Pescia Riccardo Franchi.

«Benedetto colui che viene nel nome del Signore»: così monsignor Roberto Filippini ha accolto il suo successore, per il quale ha speso parole di

«Non sarò un vescovo a mezzo servizio»

Monsignor Fausto Tardelli si presenta alla Valdinievole Affettuoso passaggio di consegne con il suo predecessore



Sopra a sinistra Eugenio Ghiani e il sindaco Riccardo Franchi in duomo (a destra sindaci e amministratori venuti a rendere omaggio al nuovo vescovo (foto Nucci-Innocenti)

stima e, ancor più importanti forse, di sincera amicizia. «Ad addolcire il distacco da Pescia e la comunicazione di questa sorprendente unione con Pistoia - ha detto Filippini rivolgendosi a Fausto Tardelli - è il fatto che sia tu a prenderne la guida. Ci conosciamo da tanto tempo Fausto, e ci lega anche la stima e l'affetto di entrambi per monsignor Enrico Bartoletti, che aveva portato il vento della riforma conciliare a Lucca e nel cuore di tanti, anche nel nostro. Nel consegnarti il pastorale che fu di monsignor Bianchi sono sicuro che sarà in mani buone e ferme».

Quindi la lettura della bolla

papale, terminata appunto alle 16,41. Quindi Fausto Tardelli, anche di fatto nuovo vescovo, ha iniziato il suo intervento, ricco di spunti, riflessioni e anche ringraziamenti. Intervento partito proprio riferendosi al suo predecessore, a monsignor Filippini destinato a restare nella storia, oltre che nel cuore, della comunità per l'amore con cui ha condotto la diocesi: «Il bene fatto rimarrà». Quindi monsignor Tardelli ha parlato alla sua nuova comunità, mettendo bene in chiaro anche un aspetto al centro, dal 14 ottobre scorso, di polemiche più o meno velate: «Non sarò a mezzo servizio (riferen-

In alto nella foto grande l'ingresso in duomo di monsignor Tardelli (a sinistra) e monsignor Filippini (a destra) Nelle foto piccole l'arrivo dei due vescovi a Porta Fiorentina e il passaggio di consegne sull'altare (foto Nucci-Innocenti)



«Non sarò un vescovo a mezzo servizio», ha evidenziato il messaggio del Santo Padre, un'esortazione all'amore e alla generosità: «Mi pare un bel programma». «Quello che mi preme dirvi - ha proseguito il vescovo - è che la cosa più importante da fare è quella che ci ha raccomandato il Vangelo: andare a vedere dove vive Gesù, cercar-

«Vengo a voi in punta di piedi, rispettoso della lunga storia della diocesi di Pescia Sono qui per ascoltare»

lo nelle sacre scritture, ma cercarlo anche nel volto dei fratelli, in particolare degli ultimi». Poi un passaggio su due figure incontrate nel suo percorso verso Pescia: la Madonna della Fontenuova di Monsummano («Nella cui rappresentazione il Gesù non è in braccio, ma davanti a Lei, e lo ammira con sguardo adorato») e Sant'Allucio («Che ci ricorda che siamo qui per servire, non per essere serviti»). Infine un richiamo a condividere mani e cuori contro le tante povertà, «che sono nel mondo, ma anche nella nostra società. Povertà materiali, ma anche morali».

MONTECATINI ► MONSUMMANO



«Non chiamatele ragazzate»

Il sindaco **Torrighiani** sottolinea la gravità dello sfregio nazista al cippo del partigiano. Alla cerimonia di Lamporecchio il senatore Parrini critica i silenzi verso il fascismo

di **Luigi Spinosi**

Lamporecchio Non sono bastati né il freddo, né la minaccia di pioggia, che ogni tanto si concretizzava in qualche goccia portata dal vento, a frenare ieri mattina la partecipazione alla cerimonia, fortemente voluta dal sindaco Alessio Torrighiani al cippo dedicato alla memoria del partigiano Giovanni Calugi. Cippo violentato nei giorni scorsi dal disegno di una svastica, in uno sfregio non solo alla memoria di un uomo che aveva combattuto per la libertà, ma al concetto stesso di libertà. Diverse decine di persone si sono ritrovate in via della Resistenza, tappa finale di un giro alle steli cittadine dedicate a chi aveva dato se stesso per il nostro Paese, nelle guerre passate e nella lotta di liberazione. Sotto ognuno è stata deposta una rosa bianca. E altre due rose bianche, una portata dal sindaco, l'altra dal nipote del partigiano Liberta-



«Chi ha fatto una cosa del genere ha attaccato la libertà, anche la sua»

«Tutta la comunità è stata colpita da quel gesto»

rio Calugi, sono state poggiate al cippo, che era stato subito ripulito da quel segno infamante (e, fra l'altro, disegnato pure in modo sbagliato).

Un gesto che, ha detto il sindaco Torrighiani, con il quale «tutta la comunità è stata colpita». Il primo cittadino ha poi evidenziato come sia l'ora di finirli di derubricare certi gesti con un "ragazzate", avanzando anche l'ipotesi che il disegno non fosse stato sbagliato per ignoranza, ma deliberatamente (forse per alleggerire le responsabilità dell'autore, nel caso venisse scoperto). Alla cerimonia esponenti politici (tra loro il consigliere regionale Marco Niccolai e l'ex sindaco di Lamporecchio ed ex presidente della Provincia Aldo Morelli), rappresentanti delle associazioni, bandiere di partiti (anche se, al riguardo, Torrighiani ha sottolineato di vedere «troppe assenze»), i sindacati Cgil (presente anche con lo Spi) e Cisl, i cui rap-



presentanti sono intervenuti per sottolineare la necessità di far conoscere il nostro passato alle nuove generazioni. Presente anche l'Associazione Partigiani: per l'Anpi ha preso la parola Roberta Mazzei, la quale ha evidenziato l'incapacità al confronto di

Sopra, il cippo imbrattato. In alto da sinistra: la deposizione delle rose e l'intervento di Dario Parrini (foto Nucci)

chi fa gesti del genere. «Ci siamo rotti di chiamarle bravate. Chi ha fatto una cosa del genere non ha lanciato una sfida a un'ideologia, ma alla libertà, anche alla propria».

Tra i partecipanti anche il senatore del Pd Dario Parrini, ma ha fatto un'analisi del clima che stiamo attraversando, anche a livello politico: «Si dice che tre indizi facciamo una prova, e per questo voglio rammentare tre indizi, anche se ne potrei citare molti di più. Il primo: nel 2021 i movimenti fascisti assaltano la sede della Cgil. In un caso del genere la legge Scelba prevederebbe lo scioglimento dei movimenti neofascisti anche in assenza di una condanna, ma non è stato fatto nulla. Ma non è stato fatto nulla nemmeno quando la condanna è arrivata. Certo, so benissimo che se si scioglie Forza Nuova quei movimenti si ricostituiranno con un altro nome, ma lo scioglimento avrebbe rappresentato un

messaggio importante. Secondo indizio i saluti romani ad Acca Laurentia: oltre all'iniziativa della magistratura avrebbero meritato una presa di posizione corale della politica. Invece nessuna dichiarazione dal capo del governo, mentre il presidente del Senato, il mio presidente, la seconda carica dello Stato ha detto di condannare quel gesto ma di non considerarlo un reato. Infine il terzo indizio: il fatto che l'avvocatura dello Stato si opponga ai risarcimenti previsti per le vittime delle stragi nazifasciste. È successo nel caso del figlio di una vittima, con la motivazione che quel diritto era prescritto, è successo in altri casi con la scusa che i figli delle vittime erano troppo piccoli per rendersene conto e soffrire. Voglio vedere cosa accadrà quando si tratterà di decidere per i rimborsi ai familiari delle vittime dell'Eccidio del Padule».

Addio allo storico pediatra Pazzaglia

È morto a 98 anni nella sua casa di viale Simoncini, lascia cinque figli, nove nipoti e tre bisnipoti è stato il più giovane laureato in medicina d'Italia nel 1949 e ha curato generazioni di montecatinesi



Aldo Pazzaglia in una recente immagine

Montecatini Si è spento a 98 anni nella sua abitazione di viale Simoncini il pediatra Aldo Pazzaglia che, in 70 anni di onoratissima carriera, ha curato generazioni e generazioni di montecatinesi. Nacque in città nel 1923 in una famiglia di commercianti al dettaglio e all'ingrosso di generi alimentari. I suoi genitori Remo e Gina avevano infatti un'avvissatissima attività commerciale che riformava anche moltissimi alberghi, fra cui il Grand Hotel La Pace. Aldo si iscrisse alla facoltà di Medicina dell'Università di Firenze non appena terminato il secondo conflitto mondiale e, nel 1949, terminò gli studi, risultando all'epoca il più giovane laureato in medicina d'Italia. Anche i suoi fratelli riuscirono a conseguire una laurea, uno in inge-

gnieria e l'altro anche lui in medicina.

Dopo la laurea, conobbe Finna Cini, una giovane farmacista originaria di San Gimignano che all'epoca lavorava in quella che adesso è la farmacia Internazionale. Fu amore a prima vista, benedetto dalla nascita di ben cinque figli: Daniele, Paola, Giulia, Anna e Guido. Fra questi, Anna ha seguito le orme del padre, laureandosi in medicina e specializzandosi in pediatria. Daniele e Guido si laurearono invece in ingegneria, Giulia è docente di tedesco mentre Anna è la vice presidente dell'associazione Angeli del Bello. Aldo, col tempo, divenne nonno di nove nipoti e bisnonno di tre bisnipoti mentre un quarto, Mario, nascerà a giorni.

Al momento della scelta del



la specializzazione medica, il giovane medico non ebbe dubbi nell'optare per pediatria. Questo non solo per l'amore verso i bambini ma anche e soprattutto perché voleva mettersi al servizio di quelle famiglie che non potevano permettersi di poter pagare

Il dottor Aldo Pazzaglia in una foto di anni fa

un pediatra. La medicina pubblica e gratuita era ancora lontana dall'entrare in vigore nel nostro Paese e questo costituiva un ostacolo insormontabile per molte famiglie. Per lui, tuttavia, i bambini erano tutti uguali e lo ha dimostrato nei lunghissimi anni di libera professione svolta sempre a Montecatini. Formatosi all'ospedale Meyer di Firenze, il dottor Pazzaglia visse in prima linea il momento in cui vaccinazioni come l'antipolio o l'antivaio divennero una conquista acquisita e la sua opera di divulgazione sulla loro importanza fu importante anche nella nostra città.

Morendo, ha suscitato una serie di ricordi commossi in città, tanto da far dire alla figlia Paola queste parole: «Ha lasciato dietro di sé una lunga

scia d'amore. Per lui tutti i bambini erano uguali a prescindere dalla condizione economica della loro famiglia. Io e tutti i miei fratelli siamo fieri di essere suoi figli». Oltre alla medicina, il dottor Aldo Pazzaglia è stato anche un grandissimo appassionato di arte e di pittura in particolare. Da una sua intuizione raccolta dall'assessore alla cultura di allora Alberto Lapenna, nacque la celeberrima esposizione Maggio Mirò, tenutasi alle Terme Tamerici nel 1980. Protagonista dell'evento fu il giornalista cubano Carlos Franqui che, dopo aver partecipato alla rivoluzione e aver diretto Radio Rebelde prima e il quotidiano Revolución dopo, abbandonò l'isola quando Fidel Castro si appiattì sulla politica sovietica. La rassegna vide la presenza di importanti artisti che, dopo aver esposto le loro opere, le donarono alla città. Chi vorrà salutare per l'ultima volta il dottor Pazzaglia, potrà farlo oggi alle 11 alla chiesa di Sant'Antonio dove si terrà il suo funerale.

Salutate la capolista (in solitaria) La Fabo incanta al Palaterme

Inizia nel migliore dei modi il girone di ritorno per la squadra di coach Barsotti. Piacenza mai in partita e sempre ad inseguire, massimo di punti per Sgobba



Federico Barsotti
coach della Fabo Herons

di **Lorenzo Carducci**

Dopo quel ko casalingo di un solo punto con la Piella nel turno prima di Natale, la voglia di tornare ad esultare al Palaterme davanti ai propri tifosi era troppa per lasciare a Piacenza anche un briciolo di possibilità di compiere l'impresa. Soprattutto per dare continuità alla vittoria in rimonta di Crema che appena una settimana fa è valsa la storica qualificazione alle finali di Coppa Italia in programma il 16 e 17 marzo al Palatiziano di Roma.

Non c'era modo migliore per cominciare il girone di ritorno per la capolista Fabo

Il minimo scarto è di quattro punti nel secondo quarto, ma per il resto non c'è storia

(adesso di nuovo in solitaria per la sconfitta della Libertas Livorno), contro una Bakery tutto sommato combattiva, che dimostra la compattezza con cui finora ha ottenuto gli stessi punti (16) di altre compagini molto più accreditate come Legnano e Avellino. Tra parziali e contropartite gli uomini di Salvemini, pur lasciando il pallino del gioco e il vantaggio nelle mani di Natali e compagni, hanno il merito di non uscire mai dalla partita scongiurando passivi debordanti. E nel finale, dopo una gara di fisarmonica tra sopra e sotto la doppia cifra di svantaggio, tornano anche a -7 (66-59, anche se il mi-



Adrian Chiera in azione contro Piacenza

nimo scarto è di 4 punti nel secondo quarto) grazie alle triple di Mastroianni e del nuovo acquisto Bertocco. L'attacco delle maglie rosse è senza troppe esitazioni, tanti uno contro uno in isolamento e altrettante penetrazioni verso il ferro, in controtendenza alle proprie abitudini di tirare almeno 30 volte a partita da tre punti.

Alla lunga però non c'è storia. Perché gli Herons, nella maggior parte delle azioni, incantano e segnano. In particolare modo nei pressi dell'area, con il 12/13 da due come dato impressionante all'intervallo e 21/31 (68%) alla sirena. Se i punti fatti sono me-

no del solito non è solo per i pochi canestri da fuori - che comunque tenendo gli avversari a 63 punti non è un particolare che salta all'occhio o preoccupa - ma soprattutto perché nelle restanti azioni, per frenesia o leggerezza, gli aironi buttano il pallone alle ortiche, succede ad esempio nel primo quarto con 7 palle perse (alla fine sono 23), anche se come dimostrano i 18 assist quasi sempre con l'idea di cercare il compagno nelle migliori condizioni per colpire. Spesso quel compagno è Sgobba (26 punti è il suo massimo stagionale), elegantissimo ed efficace nel pitturato, volitivo nell'andarsi a

MONTECATINI	75
PIACENZA	63

Fabo: Benites (0/1, 0/1), Carpanzano (0/3 da tre), Chiera 5 (1/1, 1/3), Natali 10 (3/5, 1/2), Longo, Arrigoni 8 (3/6, 0/2), Magrini (0/1 da tre), Lorenzetti 12 (5/6 da due), Giancarli 6 (1/1 da tre), Dell'Uomo 8 (1/3, 2/4), Lorenzi, Sgobba 26 (8/9, 2/5). All. Barsotti

Piacenza: Wiltshire 9 (3/6, 1/1), Criticonia 3 (0/1, 0/6), Bertocco 7 (2/5, 1/3), Soviero 10 (3/5, 1/1), El Agbani 6 (0/1, 2/3), Mastroianni 13 (3/5, 1/3), Maglietti 11 (3/5, 1/7), Civetta ne, Manenti 2 (1/2 da due), Besedic 2 (1/3, 0/1). All. Salvemini

Arbitri: De Rico, Bortolotto

Parziali: 22-18; 43-32; 63-49

prendere il canestro in una serata partita con percentuali meno brillanti del solito dall'arco ma chiusa con la tripla della staffa, che incide il +10 a 3' dal termine e lancia il 9-0 definitivo. Anche Lorenzetti, Natali e a tratti Arrigoni fanno la voce grossa sotto le plance, specialmente arrivandoci in corsa, il dettaglio che rende da sempre i lunghi di Barsotti "meno prendibili" degli altri. Segnali di crescita soprattutto dal punto di vista fisico per Adrian Chiera, sempre più lontano dall'infortunio alla spalla che lo ha tenuto fuori per tre gare a dicembre.

C'è l'idea del ritorno di **Radunic** per i playoff

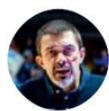


Ogni volta che si parla della possibilità che la Fabo Herons decida di rinforzarsi sul mercato, il nome che spunta più spesso è quello di Matej Radunic. Il gigante croato classe '96 che con 16 punti di media trascino gli aironi alla promozione dalla C Gold alla serie B nella stagione 2021/22 - la prima di vita del club rossoblù - sarebbe sicuramente un nome in grado di far sognare la piazza termale, oltre che in qualche modo un segnale a tutte le concorrenti in chiave playoff.

L'incognita più grande però è se i Barsotti boys ne abbiano davvero bisogno, visto che al momento sono i primi della classe del girone A di questa B Nazionale, con la soddisfazione aggiunta di aver centrato la qualificazione alle finali di Coppa Italia che si giocheranno a Roma il 16 e 17 marzo. Il centro di 2 metri e 10 ha cominciato la stagione nel Gruppo Alega Cantabria in Leb Oro, ovvero la seconda serie spagnola, dove finora ha prodotto 7 punti e 4 rimbalzi di media in 20' di impiego. Tra l'altro la squadra di Torrelavega occupa il 14° posto del proprio campionato con 6 vittorie e 10 sconfitte, non una situazione facilissima per lasciare andar via un titolare o quasi. Questo però, soprattutto se la volontà del giocatore fosse quella di tornare, alla società termale interesserebbe fino ad un certo punto. Agli Herons, Radunic ritroverebbe gli ex compagni Giancarli e Dell'Uomo oltre naturalmente a coach Barsotti e all'assistente Carloti.

Iniezione di fiducia per la Gema

La vittoria di Legnano riporta il sorriso tra i rossoblù dopo due sconfitte. Il coach: «Ci voleva, è importante per il morale e il carattere di tutti»



Marco Del Re
coach della Gema Montecatini

Montecatini La vittoria di Legnano riporta il sorriso in casa Gema, dopo le due sconfitte di fila che avevano fatto suonare un piccolo campanello d'allarme. Invece al Palaborsani è andata in scena la versione migliore della squadra rossoblù, quella che aveva brillato per tutto il girone di andata e che sembrava aver perso smalto, annegata dagli infortuni e da una situazione fisica che sembrava complicarsi. Aggiungiamoci la qualità di una squadra come Legnano, che sta viaggiando nettamente sotto il suo standard e che aveva bisogno di una vittoria come l'aria, ed ecco che abbiamo il quadro di una partita che poteva essere complicata.

Per disinnescare ogni peri-

colo la Gema ci ha messo cinque minuti, il tempo necessario per prendere le misure agli avversari e involarsi verso la vittoria dalla metà del primo quarto, senza più voltarsi indietro, a suon di rimbalzi, assist e canestri da tre punti (10/21 alla fine), costruiti con la solita chirurgica circolazione di palla.

«Ci voleva, è una vittoria importante per il morale - è il commento a caldo di un soddisfatto coach Marco Del Re - i ragazzi hanno mostrato ancora una volta di avere carattere e qualità, siamo tornati a fare le nostre cose, a difendere, a passarci la palla, a giocare come sappiamo. L'impatto di Rosa ha dato fiducia al gruppo, speriamo che gli infortuni siano alle spalle, ma vincere partite

così è importante per tutti». Anche a Legnano coach Del Re ha dovuto fare di necessità virtù, rinunciando nuovamente all'infortunato Savoldelli. Rotazioni quindi ridotte ma minutaggi più ampi per chi partiva dalla panchina, come Dell'Anna che nella ripresa ha segnato punti importanti, così come Pirani autore di una doppia doppia (15+10). Legnano dal canto suo ha provato a restare in vita con le sue individualità, ha perso Sacchetti per infortunio e Planezio si è caricato di falli, ma a parte Raivio e qualche sprazzo di Marino, il resto della squadra ha prodotto poco o nulla.

Vincere in trasferta è sempre più difficile ma giocando così Montecatini può

Un time out durante la partita giocata sabato sera a Legnano



tranquillamente restare nel quartetto di testa, allontanandosi dalla zona calda e facendo più di un pensiero verso i playoff. Per i rossoblù adesso sarà fondamentale concentrarsi al meglio sulla imminente ed ennesima settimana dal triplo impegno.

Domenica al Palaterme arriverà Sant'Antimo, poi viaggio infrasettimanale a Fiorenzuola, per chiudere il trittico (e il mese di gennaio) con il match casalingo contro Crema.

Raffaello De Maio